

Editoriale

Laura Vagnoli¹ & Alberto Dionigi²

¹Healthcare Clowning Research International Network, H-CRIN+, Firenze.

²Federazione Nazionale Clowndottori (FNC), Cesena.

Il 2020 è stato un anno difficile e doloroso a causa della pandemia da COVID-19 che ha stravolto la vita di ciascuno di noi, ribaltando sicurezze e innescando meccanismi di ansia e paura e isolamento. Nonostante le difficoltà, siamo comunque riusciti a portare avanti l'obiettivo di realizzare il numero per il nuovo anno cercando di mantenere viva l'importanza dell'umorismo anche in un momento storico come questo. Un sentito ringraziamento va agli autori, ai revisori anonimi e a tutti coloro dello staff che hanno dedicato il loro tempo affinché questo numero vedesse la luce. Il primo volume del 2021 è infatti ricco di contributi che, approfondendo tematiche varie, ci permettono ancora una volta di valorizzare la *humor research*.

Purtroppo però anche un membro del Comitato Scientifico di RISU è stato vittima del COVID-19. Il 10 dicembre infatti è venuto a mancare Carlo Cristini, professore di psicologia dinamica nell'Università di Brescia. Come si legge nel ricordo che ne fa l'Associazione Italiana di Psicologia (<http://www.aipass.org/ricordo-di-carlo-cristini>), il Prof. Cristini era laureato in medicina e chirurgia nell'Università degli studi di Milano, specializzato in psichiatria e in gerontologia e geriatria, oltre che in psicoterapia. Fu allievo di Marcello Cesa-Bianchi e con lui collaborò a lungo in una attività scientifica che lo vide autore di numerose pubblicazioni, in particolare sui temi della psicologia e della psicopatologia dell'invecchiamento e dell'età senile. Da poco aveva preso servizio nel ruolo di ordinario nel suo Ateneo bresciano. Era Socio AIP e SIPI (Società Italiana per la Psicologia dell'Invecchiamento), partecipava con impegno e stimolanti contributi a tutti i congressi di queste associazioni.

RISU perde un collaboratore di alta professionalità e disponibilità e con grande dolore tutta la redazione ha appreso questa notizia. Seppur di nessuna consolazione, ma con grande stima e affetto, ospitiamo in questo numero uno degli ultimi lavori del Prof. Cristini, scritto insieme a Giovannantonio Forabosco e Alessandro Antonietti. Infatti, a seguito della consueta revisione da parte di revisori esterni, era da poco stata comunicata l'accettazione del lavoro. Proprio perché il testo era già stato approvato ci è sembrato doveroso pubblicare questo contributo sia come segnale di gratitudine per la collaborazione con la nostra rivista, sia perché si possa condividere e rendere noto il suo lavoro. Si tratta di un testo riguardante le connessioni tra creatività, umorismo e invecchiamento, in particolare riguardo alla promozione del benessere e della salute che vari personaggi dell'arte, della scienza e della cultura hanno testimoniato anche negli ultimi anni della loro lunga vita.

Ad affiancare questo articolo in questo numero troviamo altri due contributi in lingua italiana ed uno in inglese. Il primo è il lavoro di Oriana Formiglio che propone un'analisi linguistica di espressioni idiomatiche e collocazioni nei dialoghi della sitcom *Friends*, della quale traduzioni e doppiaggi hanno

dimostrato di non mantenere il loro senso umoristico originale nella resa italiana e per questo realizza varie progetti di ritraduzione dall'inglese all'italiano.

Un ulteriore contributo in lingua italiana è stato scritto da Elena Cherubini e Vittoria Anita Bilenchi che propongono un'accurata revisione della letteratura inerente i benefici dell'umorismo in ambito ospedaliero pediatrico, soffermandosi in particolare sulla risata come apporto importante al processo di guarigione e cura. Visto che la letteratura scientifica in quest'ambito spesso non è chiara, troviamo di grande interesse questo testo, in quanto fornisce una panoramica dei lavori condotti sul tema dell'uso della risata e dell'umorismo nel contesto sanitario pediatrico, per far luce sulle certezze e sui dubbi che ancora interessano questo argomento. Il contributo in lingua inglese è di Clémence Ligez dell'Université du Québec à Montréal, che ha condotto uno studio sull'efficacia dell'intervento di clown ospedalieri con pazienti adolescenti mettendo in luce la specificità del tipo di intervento richiesto per questa fascia d'età e fornendo utili indicazioni per la costruzione di una relazione *terapeutica*.

A conclusione del numero, come di consueto, lo spazio riservato alle recensioni. In questo numero ne ospitiamo tre: la prima riguarda un libro di Franco Fasolo dal titolo *Grottesche. Immagini del comico in psichiatria*, edito da Cortina e recensito da Ornella Galuppi. La seconda revisione è del libro di David Le Breton, *Ridere. Antropologia dell'homo ridens*, edizioni Raffaello Cortina Editore e recensito da Donatella Pagliacci. Infine, Aubrey Mellor e Jessica Milner Davis, hanno recensito in lingua inglese il libro di Natalie Crohn Schmitt, dal titolo *Performing Commedia dell'Arte, 1570–1630*, edito da Routledge.